

“Troppi appalti senza gare” così il Pdl lanciò l’allarme

Dopo il record di lavori a Ostia a trattativa privata

**ANNA MARIA LIGUORI
FLAMINIA SAVELLI**

TUTTE le carte degli appalti per 99 milioni di euro erogati a trattativa privata dal Campidoglio alle ditte per la concessione dei lavori pubblici arriveranno martedì mattina alla Corte dei Conti. Non solo.

Il presidente della commissione capitolina Trasparenza, Massimo Valeriani, manderà la documentazione e tutto ciò che emerge dall’elenco delle gare mancate alle rappresentanze associative degli imprenditori romani: «Invierò tutti i ragguagli all’Acer, alla Lega delle cooperative, alla Federlazio e a tutte le altre associazioni. E’ un vero e proprio allarme sul blocco del mercato imprenditoriale voluto dal Campidoglio su cui è giusto che scendano in campo tutte le forze che in qualche modo ne risultano danneggiate».

Si aspettano inoltre per l’inizio della prossima settimana i risultati delle interrogazioni parlamentari fatte dai deputati del Pd contro “il mal governo romano”. Intanto il Campidoglio incassa un colpo non dall’opposizione ma dalla stessa maggioranza: è stato Tommaso D’Annibale consigliere municipale del centrodestra nel XIII municipio a sollevare il coperchio sul susseguirsi delle assegnazioni su trattativa privata a Ostia: 31 assegnazioni di somma urgenza, per un importo di oltre 13 milioni in soli sette mesi da ottobre a maggio 2008-2009. E’ lui infatti che richieste già alla fine dello scorso maggio un’interrogazione urgente a Giacomo Vizzani, presidente del XIII Municipio.

E proprio ieri mattina, sugli appalti a Ostia, la commissione Trasparenza e Garanzia del parlamentino lidense aveva

convocato in via Claudio i tecnici municipali. Ma, come dice il presidente della commissione Marco Belmonte, «si sono presentati a mani vuote». E spiega: «Il direttore, Aldo Papalini, si è giustificato dicendo che la documentazione era troppo pesante e ingombrante per portarla qui e così hanno lasciato tutto sulle loro scrivanie. Ma senza quelle carte la mia commissione non può verificare nulla. All’interno dei faldoni infatti ci sono le relazioni tecniche sugli interventi, le approvazioni comunali e la copertura finanziaria necessaria per eseguirli in “somma urgenza». Siamo stati costretti — prosegue il presidente Belmonte — a rimandare la seduta alla prossima settimana e per essere sicuri che questa volta si faccia e sia proficua, andremo noi nei loro uffici di via Toscanelli. Quello che ci hanno spiegato per il momento — conclude — è che hanno applicato la “somma urgenza” solo per situazioni che mettevano in pericolo di vita i cittadini. Ed è quello che verificheremo». Aggiunge Paolo Orneli, consigliere municipale del Pd e presidente uscente di Ostia: «Le verifiche sugli appalti di somma urgenza servono anche a far luce se non sia stato speso denaro pubblico inutilmente. Un cantiere affidato per urgenza ha uno sconto massimo del 4 per cento, mentre uno affidato con regolare gara pubblica arriva a una media di ribasso dal 35 al 40 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E martedì le carte
sui 99 milioni spesi
con procedure
d’urgenza arrivano
alla Corte dei Conti**

